GAETA

Domenica, 22 marzo 2020

indiocesi
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 349.3736518
mail:
comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: **@ArcidiocesiGaeta**
Instagram: **@ChiesadiGaeta**
twitter: **@ChiesadiGaeta**
Youtube: **ArcidiocesiGaeta**

novità

Gratis fino ad aprile

Avvenire rende gratuitamente disponibile alla lettura il quotidiano e gli inserti, fra cui Lazio Sette, per tutta la durata dell'emergenza legata al Covid–19. Basterà registrarsi sul sito www.avvenire.it e sarà possibile accedere alla lettura del giornale. L'economato della diocesi di Gaeta ha inoltre comunicato la sospensione dell'invio delle copie del giornale alle parrocchie. (**M.D.R.**)

La riapertura del Centro Caritas Pallotti di Formia

La Caritas diocesana ai tempi del Covid-19
La situazione dei tanti «senza fissa dimora»

Restare accanto a chi non ha casa

DI MAURIZIO FIORILLO *

In questi giorni di allerta e di preoccupazione diffusa, di decreti ministeriali e di inviti a "restare a casa", si parla forse troppo poco di chi una casa nemmeno ce l'ha e di come questa situazione stia rendendo drammatica la vita di quanti erano già profondamente segnati dalla sofferenza e dalla povertà. L'attuale paradosso del tipico "senza dimora" è presto evidente: in strada non posso stare e una casa non ce l'ho. Sono tante le persone che all'improvviso non hanno più un luogo dove poter stare, che non hanno più un metro quadro da occupare legittimamente, che al già abituale stigma sociale cui sono sottoposti devono ora aggiungere l'evitamento finalizzato alla prevenzione del contagio. Non si sta parlando di casi eccezionali oppure lontani dalla nostra realtà territoriale diocesana, se è vero che le richieste che pervengono ai nostri Centri d'ascolto riguardano bisogni materiali nel 76% dei casi (dati Report Caritas diocesi di Gaeta 2018) con un altissimo numero di problematiche di tipo abitativo. L'emergenza Covid–19 ha avuto e sta avendo un enorme impatto anche su tutti i servizi della Caritas diocesana che giorno dopo giorno si ritrova a rivedere modalità di gestione e sostegno alle persone che continuano, e ancor di più in questo momento, a chiedere aiuto. È stato necessario sospendere alcune attività e in particolare quelle legate alla necessità di incontrarsi, come la formazione degli operatori e le riunioni progettuali, ma si sta

Applicando norme di sicurezza, sono stati mantenuti attivi i servizi a Formia e a Fondi, grazie a buona volontà di cittadini e strutture pronte a essere solidali

cercando di mantenere attivi i servizi di base, quelli legati ai bisogni essenziali delle persone. Il direttore, don Alfredo Micalusi, è stato molto fermo nel sottolineare come è proprio in un momento di estrema necessità come quello che tutti stiamo vivendo, che dobbiamo rispondere alle richieste di aiuto dei nostri fratelli in ancor più grande difficoltà. Del resto anche l'esortazione di don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana, alle Caritas diocesane era stata chiara: «Per quanto riguarda le mense, i dormitori, i centri di accoglienza e tutti i servizi caritativi, si faccia di tutto per tenerli aperti, ridefinendoli alla luce delle norme stesse». La risposta della nostra Caritas diocesana si concretizza con il mantenimento di importanti servizi attivi in due città cruciali del nostro territorio, Formia e Fondi. Grazie al lavoro di operatori e volontari, presso il centro servizi "San Vincenzo Pallotti" di Formia è stato possibile mantenere attivo il dormitorio, sebbene sia stato necessario ridefinire alcuni criteri sulla base delle direttive presenti nell'ultimo decreto, una su tutte la conversione temporanea del Centro in "struttura residenziale": in questo modo gli ospiti hanno la possibilità di permanenza nell'edificio anche durante le ore diurne, nel rispetto delle norme attuali in tema di prevenzione del contagio. Nella struttura si alternano operatori e volontari 24 ore su 24 per garantire che venga mantenuta la necessaria distanza fisica e che vengano eseguite tutte le prassi di igiene personale e pulizia dei locali. Encomiabile è il contributo che stanno offrendo alcune attività di ristorazione della città che, unito a quello di tante famiglie formiane, sta dando la possibilità alle persone ospitate di avere pasti caldi durante il giorno. Qualcosa di molto simile sta accadendo poi al Centro "Monsignor Fiore" di Fondi: la ditta che abitualmente serve le scuole e che fornisce anche i pasti alla mensa del Centro si è vista costretta a sospendere il servizio con la conseguente difficoltà, per la Caritas, di provvedere al cibo per le circa venti persone che quotidianamente afferiscono al Centro. È bastato un "tam–tam" tra i volontari per far sì che un gruppo di famiglie si attivasse e preparasse giornalmente pasti caldi, distribuiti in confezioni monouso da consumare in autonomia e nel rispetto delle direttive anti–virus. In uno dei Comuni del Lazio più colpiti dal virus c'è ancora spazio per il contagio della bellezza e dell'umanità.

*** membro équipe Caritas diocesana**

I nuovi martiri da ricordare

DI FILIPPO MITRANO

Il 24 marzo di ogni anno si celebra la Giornata di digiuno e preghiera in ricordo dei Missionari Martiri, arrivata quest'anno al 28° appuntamento. L'istituzione della giornata dedicata fu promossa nel 1993 dai giovani del Movimento giovanile missionario delle pontificie opere missionarie recependo una prassi spontanea che coinvolgeva alcuni gruppi di giovani nel ricordo di Oscar Romero, arcivescovo di El Salvador, ucciso durante la Celebrazione Eucaristica il 24 marzo 1980 per le sue posizioni in difesa dei diritti del popolo e dei poveri, divenuto icona dei numerosi testimoni del Vangelo che ogni anno, nel mondo, vengono uccisi. Lo slogan di quest'anno è "Innamorati e vivi", che nell'aggettivo 'innamorati' vuole esprimere la qualità di coloro che per amore del Signore si dedicano all'uomo promuovendone la dignità di figlio di Dio mentre nel 'vivi' vuole essere un imperativo che rappresenta l'eredità che il Signore ha dato loro e che intendono trasmettere a noi. Lo slogan, in realtà, si presterebbe bene ad un gioco di accenti, potendo essere letta come una concordanza di aggettivi (innamoràti e vivi), esprimendo quindi l'idea che soltanto chi arde d'amore – per un altro diverso da sé – vive pienamente; oppure potrebbe essere letta come due imperativi (innamòrati e vivi!), come il messaggio che ci lasciano questi testimoni che hanno dato compimento alla propria esistenza donandola fino alla fine per amore. Nel corso del 2019 sono stati uccisi nel mondo 29 missionari, tra sacerdoti, religiosi e laici. In controtendenza rispetto agli anni precedenti, in cui la maggior parte delle uccisioni avveniva in America, nel 2019 la maggioranza dei casi si è verificato in Africa. L'altro dato che si rileva è una "globalizzazione della violenza", per cui le persone sono state uccise non tanto, o non soltanto, in odium fidei, ma con intento di destabilizzazione sociale, per la loro opera nella società e per la società, nella difesa dei diritti dei deboli, nella promozione della persona, nell'attività mediazione per la pace tra le etnie. Ogni anno questo ufficio ha proposto una veglia per ricordare e pregare insieme, e questo anno avrebbe dovuto vederci coinvolti tutti in una Via Crucis per le strade della città di Fondi per vivere, nella Passione di Cristo, un'altra giornata diocesana in questo anno dedicato alla Missione. Ma questo non ci è possibile visti i divieti che in questo tempo stiamo vivendo. Ma nulla ci vieta di pregare da casa. Possiamo farlo grazie ai molti sussidi presenti sul sito di Missio Italia, grazie alle varie proposte di Missio giovani presenti sulle pagine social e condivise sulla nostra pagina diocesana, ma anche per chi non avesse la possibilità di visualizzare tali proposte, può unirsi in preghiera alle 17 con la recita del Santo Rosario. Uniti nella preghiera, innamorati di Cristo e vivi per lui.

Paolo VI e Romero

coronavirus. Troppi contagi, blindata la città di Fondi

DI MAURIZIO DI RIENZO

Da venerdì scorso, e fino al 5 aprile, la città di Fondi è diventata zona rossa con una serie di provvedimenti e misure aggiuntive a quelle nazionali. La Regione Lazio ha imposto il divieto di allontanamento e di accesso al territorio comunale, la sospensione delle attività degli uffici pubblici, delle attività lavorative per le imprese (tranne servizi essenziali e di pubblica utilità), la sospensione dei cantieri di lavoro, restrizioni alle attività del Mof, sospensione delle attività commerciali, ad esclusione di negozi di generi alimentari, farmacie e parafarmacie, soppressione di tutte le fermate dei mezzi pubblici, ivi compreso i treni. «È un provvedimento duro ma necessario, supportato dalle necessarie indicazioni mediche e scientifiche, e che richiede da parte di tutti i cittadini uno sforzo ancora maggiore rispetto a quello a cui eravamo abituati sino ad oggi, con limitazioni più rigide – afferma il vice sindaco di Fondi Beniamino Maschietto – L'ulteriore diffusione del virus deve essere doverosamente scongiurata in tutti i modi perché da diversi giorni il numero dei contagi registrava una crescita tale da richiedere un intervento drastico per arginare il contagio». La Chiesa locale si è fatta ancora più vicina alla popolazione con le parole di don Gaetano Manzo, vicario foraneo di Fondi: «In questo momento di grande apprensione in cui, noi sacerdoti e fedeli delle varie parrocchie ci stringiamo, con l'affetto e la preghiera, accanto ai sacerdoti e a tutte le famiglie di Fondi, affinché con l'aiuto di Dio, della Madonna del Cielo, di sant'Onorato e san Rocco, con l'impegno della scienza medica e la corresponsabilità di tutti i cittadini, si possa superare l'attuale terribile situazione di contagio». Sei parrocchie per quasi quarantamila abitanti, dall'inizio dell'emergenza del Covid–19 i parroci stanno condividendo i disagi comuni a tutta la popolazione. Padre Massimiliano Scarlato, parroco di San Francesco: «Tante volte abbiamo detto che questo tempo è un tempo di prova. Oggi più che mai lo stiamo vivendo. Aumenta la paura. Aumenta il rischio. Aumentano i casi. Ma deve aumentare anche la speranza che se saremo bravi a rispettare le regole e se avremo la pazienza di stare chiusi in casa tutto ciò sarà un insegnamento a dare valore al tempo e alle relazioni che il Signore ci dona. Affidiamo a san Rocco la nostra città di Fondi e tutta l'Italia perché ci liberi e ci protegga da questa pandemia».

Il castello di Fondi

Sentinelle di giustizia con Omizzolo

«Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati» questo il titolo del progetto che Pastorale giovanile, Pastorale scolastica e Libera, avevano avviato a Formia con l'adesione delle scuole Pollione e Cicerone. Il 24 febbraio, una settimana prima della chiusura delle scuole a causa dell'emergenza sanitaria del nuovo coronavirus che ha investito tutto il nostro Paese, si è svolto il primo incontro, con Marco Omizzolo, autore di *Sotto padrone* (Fondazione Giangiacomo Feltrinelli), racconto della sua esperienza umana e di ricerca con i braccianti indiani della provincia di Latina. A pochi chilometri dalle nostre vite, a pochi metri a volte, c'è un mondo di invisibili senza diritti, sostegno del sistema agricolo della nostra provincia. Oltre duecento studenti hanno avuto l'opportunità di ascoltare la sua esperienza per imparare ad alzare gli occhi e avere uno sguardo profondo sulla realtà che ci circonda. La giustizia ha bisogno di sentinelle, che con la voce e lo sguardo si fanno custodi della bellezza e speranza, perché gli ultimi abbiano il coraggio di alzare la testa.

Francesco Contestabile

La solennità dell'Annunziata

Mercoledì 25 si celebra la solennità dell'Annunciazione del Signore. A Gaeta questo momento di fede viene sentitamente festeggiato dal 1354 (anno di consacrazione della chiesa omonima). Ma l'Annunziata del centro tirrenico non è solo un luogo di culto, nei secoli è stata non solo casa di assistenza spirituale, ma anche materiale: convento per le suore e le oblate; ospedale gratuito per residenti, pellegrini e reduci; luogo di accoglienza per orfanelli e anziani; scuola per gli esposti e per i bambini del posto. Una tangibile assistenza sociale che oggi vede l'estrema propaggine nell'Ipab. Siamo nel pieno dell'anno giubilare per il settimo centenario dell'Annunziata di Gaeta (fondata nel 1320), ma in questi giorni condizionati dalla pandemia non si potrà solennizzare come da tradizione la ricorrenza religiosa, ma i canali social saranno a disposizione per chi vorrà unirsi in preghiera. In questo particolare momento vale la pena ricordare la più antica preghiera a Maria, scritta in greco su un papiro egiziano (sec. III): «Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta».

Lino Sorabella

Arcidiocesi di gaeta

LAZIO GAETA Avvenire Sette

RADIO CIVITA inBlu — La Radio on the road

UCS ARCIDIOCESI DI GAETA
www.arcidiocesigaeta.it

AVVENIRE LAZIO SETTE GAETA
http://bit.ly/AvvenireLazio7Gaeta

RADIO CIVITA INBLU. LA RADIO ON THE ROAD
ONAIR su www.radiocivitainblu.it
FM 90.7 Golfo di Gaeta, Baia Domizia e Cellole
101.0 Piana di Fondi - 103.8 Itri e dintorni
87.8 e 91.6 Castelforte e Cellole

CONTATTI
WhatsApp 348.8881447
radiocivitainblu@gmail.com

Come fare sport nell'epoca della quarantena: a casa come fosse in palestra grazie ai tutorial

DI GIORGIO DI PERNA

In primavera la maggior parte delle competizioni sportive entrano nel vivo e proprio in questi mesi inizia il rush finale per raggiungere gli obiettivi stagionali. A marzo e aprile, tutti gli appassionati fanno tanta fatica a staccarsi dal divano e dal televisore. Con l'arrivo della primavera spiagge, parchi e strade di campagna del sud pontino sono sempre più affollate dagli amanti del jogging e del ciclismo; nei weekend i centri sportivi diventano autentici luoghi di aggregazione per le famiglie, con i genitori che diventano ultras dei propri figli. Quest'anno, almeno fino al prossimo 3 aprile, non sarà così: tutte le attività sportive sono ferme, poiché l'Italia e l'Europa sono attese da una sfida più grande, nella quale tutti sono chiamati a fare la propria parte. E allora come fare sport? Molti allenatori, anche nel nostro territorio, hanno organizzato sedute on line; è possibile poi svolgere i classici allenamenti fai da te; un'altra efficace idea può essere quella di rivivere, attraverso dei video, alcuni momenti importanti per lo sport del basso Lazio. L'idea più creativa, però, potrebbe essere quella di riflettere sull'essenza dello sport, in modo che quando si tornerà alla normalità, lo si faccia con una marcia in più. È importante ricordare che il termine 'sport' deriva dall'inglese 'disport', ossia divertimento. L'attività sportiva è la principale forma di relax e svago che offre la possibilità di divertirsi e lasciarsi alle spalle stress e pensieri quotidiani; rappresenta, inoltre, il luogo di aggregazione per eccellenza, poiché permette di passare molto tempo con gli amici e conoscerne nuovi. Ma non è solo questo. Dai più piccoli ai più grandi, lo sport è una scuola che insegna principi e valori: gli sport di squadra insegnano il rispetto per sé e per l'avversario, insegnano a credere nei compagni senza criticarli e sostenendoli sempre. Anche gli sport individuali, tuttavia, sono portatori di importanti valori e principi: insegnano a credere in sé e nelle proprie capacità, portano a migliorarsi, aiutano a superare i propri limiti e a migliorare l'autostima. Tutte queste caratteristiche, insieme al grande senso di responsabilità, servono a ciascuno per affrontare questa lunga salita, sapendo che è la più importante per portare a casa la vittoria di questa particolare sfida.